



COLUMNISTS

Gennaio 2014

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Ancora sul nuovo Regolamento

Domanda Caro Geurt, stimolato da un recente articolo su un popolare blog greco, mi sono posto la seguente domanda riguardo l'Articolo 9.6, la regola delle settantacinque mosse (che entrerà in vigore il prossimo luglio) e la caduta della bandierina.

Cosa accade quando una bandierina cade e c'è una possibile sequenza di mosse che conduce allo scaccomatto, ma una tale sequenza richiede almeno settantacinque mosse senza catture o spinte di pedone? È una vittoria (dal momento che la sequenza esiste) o una patta (dal momento che la partita sarebbe dichiarata patta se la sequenza fosse posta in atto)?

Non so se un caso simile sia anche solo possibile (in effetti, l'articolo citato del blog trattava appunto della possibilità di trovare un caso del genere nel caso della regola della cinquanta mosse), né (nel caso in cui sia possibile) come possa provarlo il giocatore cui è caduta la bandierina, ma ero troppo curioso per non chiederlo.

Poscritto: ripensandoci, la mia domanda "come possa provarlo il giocatore cui è caduta la bandierina" non ha senso, visto che l'onere della prova dell'esistenza di una sequenza valida grava sul giocatore che ha richiesto la vittoria. Con i migliori saluti, **Panagiotis Kanellopoulos (Grecia)**

Risposta Se ad un giocatore cade la bandierina, in linea di principio quel giocatore ha perso la partita. Però c'è un'eccezione: se la posizione è tale che l'avversario non possa vincere con alcuna sequenza di mosse legali, la partita è patta. La situazione più nota è, ovviamente, quella dell'avversario che abbia solo il re.

Nondimeno ci sono probabilmente altre situazioni e lei fa riferimento ad una di queste. Supponiamo che in una partita entrambi i giocatori completino settantadue mosse

senza alcuna cattura o spinta di pedone. Alla mossa successiva, cade una bandierina. Qualora analizzando la posizione risulti chiaro che c'è una sequenza inevitabile di almeno tre mosse per ciascun giocatore senza alcuna cattura o spinta di pedone e che porta allo scaccomatto, a mio parere c'è una fondata ragione per dichiarare la patta.

Domanda Caro Geurt, Grazie per avere risposto alla mia domanda sul blocco degli orologi DGT alla caduta di una bandierina. Dalla sua risposta arguisco che questo comportamento è effettivamente intenzionale. Però c'è un punto della mia domanda che desidererei fosse ulteriormente chiarito, perché ancora non lo capisco. Anche con il nuovo regolamento, l'Articolo 6.8 continua ad affermare che la caduta della bandierina non termina immediatamente la partita. Questa continua fino a che l'arbitro od un giocatore abbiano rilevato la caduta. Ma, benché la partita continui, un giocatore non può più avviare l'orologio dell'avversario come richiesto da 6.2a. Se il congelamento di entrambi gli orologi è una funzionalità prevista, allora non si dovrebbe cambiare l'Articolo 6 del Regolamento per consentirla? Mi sembra che questa maniera di funzionare degli orologi, anche se intenzionale, sia incompatibile con questo Articolo.
Tobias Verhulst (Belgio)

Risposta La caduta della bandierina non sempre significa che il giocatore abbia esaurito il tempo a propria disposizione e la partita sia persa. Come sa, l'orologio DGT ha anche un "contamosse"; (anche se) probabilmente sarebbe meglio dire che viene registrato il numero volte che l'orologio viene premuto. Se questo contatore non è in funzione, la bandierina cade alla fine del periodo di tempo. Se, ad esempio, nel primo periodo la cadenza è di quaranta mosse in due ore, è possibile che la bandierina cada alla mossa quarantadue; in questo caso la partita semplicemente continua. Ovviamente, nell'ultimo periodo della partita la caduta della bandierina è determinante.

Se il contamosse dell'orologio DGT è in funzione, l'orologio viene bloccato qualora il giocatore non abbia completato il numero di mosse prescritto. Ma se il contamosse è disattivato, non ci sono problemi. Al termine del periodo, viene automaticamente sommato il tempo base del periodo successivo.

Se la cadenza della partita è mista, ad esempio quaranta mosse in due ore, venti mosse in un'ora e quindici minuti per il terzo periodo, con un incremento di trenta secondi dalla mossa sessantuno, il contamosse è necessario.

Come ho detto, ci sono casi in cui la caduta della bandierina non significa che la partita sia persa. A quanto vedo, l'orologio da scacchi in genere si blocca quando un giocatore abbia esaurito il limite di tempo, benché dobbiamo essere prudenti. È sempre possibile che sia stata fatta una mossa ed uno od entrambi i giocatori non abbiano premuto l'orologio.

Infine, vorrei fare un commento sulla sua osservazione riguardo l'**Articolo 6.8** (dal 1° luglio 2014):

Si considera caduta una bandierina quando l'arbitro rileva il fatto o quando uno qualsiasi dei due giocatori avanza una richiesta valida in questo senso.

A mio parere, questo Articolo va mantenuto. La situazione ideale è, ovviamente, quando una delle persone coinvolte nella partita (i due giocatori o l'arbitro) agiscano immediatamente dopo la caduta della bandierina. Ma, come ogni giocatore sa, accade assai spesso che questa venga rilevata solo dopo un po'. A mio parere, è del tutto logico che in questo caso sia determinante il momento della rilevazione della caduta della bandierina.

Un altro intendimento di questo Articolo è che, nel caso della caduta di una bandierina, possano reagire solo i giocatori della partita o l'arbitro e non, ad esempio, gli spettatori od i giocatori di altre partite.

Domanda Caro Sig. Gijssen, nella sua ultima rubrica, lei ha affermato che le settantacinque mosse o la quintupla ripetizione terminano immediatamente la partita. Nel sito web della RTRC [*Commissione FIDE per i Regolamenti e le regole di torneo, NdT*] non c'è alcuna affermazione del genere.

Qualora si verifichi una od entrambe delle seguenti situazioni, la partita è patta:

- *La stessa posizione è apparsa, come in 9.2b, per almeno cinque mosse alternate consecutive per ciascun giocatore.*
- *Le ultime 75 mosse sono state completate da ciascun giocatore senza la spinta di alcun pedone e senza alcuna cattura.*

In questo Articolo non c'è nulla che dica “questo termina immediatamente la partita”. Inoltre, questo è spiegato molto chiaramente nel [sito web FIDE dedicato ai regolamenti](#):

Questo evita che i giocatori ripetano continuamente le posizioni o vadano avanti all'infinito senza catture o spinte di pedone. Gli Articoli 9.2 e 9.3 esigono entrambi una richiesta. L'Articolo 9.6 significa che la partita è finita e l'arbitro deve intervenire. Alcuni hanno chiesto cosa accada qualora questo passi inosservato e la partita termini successivamente in una qualche maniera diversa dalla patta. Questo problema è risolto, secondo i casi, dagli Articoli 5.1, 5.2 a, b, c ed 8.7. La principale preoccupazione è quella di non prolungare le partite in un calendario con tempi ristretti.

L'intento della nuova regola è evitare che i principianti giochino all'infinito perché non conoscono la regola delle cinquanta mosse o quella della tripla ripetizione. Se la partita termina in un'altra maniera, questo non è un problema. **Pierre Dénomée (Canada)**

Risposta Si può anche aggiungere la frase: “Questo termina immediatamente la partita”, ma a mio parere non è necessario. L'osservazione che *la partita è patta* presuppone che la partita sia finita.

Domanda Salve, Geurt. Nell'annuale torneo lampo di Natale della DWSU (Unione Scacchistica del Whisky Danese) all'inizio di questo mese mi si è presentata sulla scacchiera una rara situazione. Avendo il tratto, e prima di muovere un qualunque pezzo, io (che giocavo con il bianco) scoprii di avere sulla scacchiera due alfieri camposcuro, e nessun alfiere campochiaro. Era chiaro che non c'era stata alcuna promozione di pedone. Perciò era evidente che in un qualche momento precedente della partita avevo posizionato erroneamente il mio alfiere campochiaro muovendolo - illegalmente - su una casa nera. Non era chiaro però come e quando questa mossa illegale fosse stata eseguita.

Il mio avversario fermò gli orologi e chiamò la “commissione arbitrale” (una nostra istituzione nella DWSU, una commissione consistente in altri giocatori presenti nella stanza disposti a giudicare). Alcuni sostennero che la partita avrebbe dovuto continuare con i pezzi come apparivano in quel momento (cioè con i miei due alfieri camposcuro),

altri che la partita avrebbe dovuto essere cancellata e rigiocata (come se la prima partita non avesse avuto luogo). Alla fine, quest'ultima fu la decisione presa, la partita fu cancellata e ne giocammo una nuova.

Quale avrebbe dovuta essere la decisione corretta se si fosse trattato di un torneo lampo ufficiale? Cordiali saluti, **Christian Lundmark Jensen (Danimarca)**

Risposta Suppongo che un arbitro supervisionasse più di una partita. In questo caso si applica l'**Articolo B.3c**:

Una mossa illegale è completata solo quando l'orologio dell'avversario è stato azionato. L'avversario ha allora diritto a richiedere la vittoria prima di eseguire la propria mossa. Tuttavia, se l'avversario non può dare scaccomatto al Re del giocatore con una qualsiasi serie di mosse legali, allora il richiedente ha diritto di chiedere patta prima di eseguire la propria mossa. Una volta che l'avversario ha eseguito la sua mossa, una mossa illegale non può più essere corretta, a meno di accordo reciproco senza l'intervento dell'arbitro.

Come può vedere, la decisione corretta è che la partita deve continuare.

Domanda Egregio Signore, ho lavorato come AI per gli ultimi quattro o cinque anni. Ho una domanda al proposito di un incidente che ebbe luogo in un recente torneo Rapid a Pune.

Il giocatore A reclamò che l'orologio digitale non stava aggiungendo l'incremento fisso per mossa. Osservò questo fatto quando aveva già molto poco tempo (meno di dieci secondi). La cadenza del torneo era di venti minuti, più cinque secondi di incremento per mossa. L'Arbitro AI Rajendra Shidore applicò l'Articolo A.4a che stabilisce che "Dopo che ciascun giocatore ha eseguito tre mosse, non può essere avanzato alcun reclamo concernente l'errata posizione dei pezzi, l'orientazione della scacchiera o la taratura dell'orologio".

Ma, negli orologi digitali approvati dalla FIDE, quando ci siano più di venti minuti non vengono visualizzati i secondi, ed è probabile che le tre mosse vengano completate prima che l'orologio visualizzi i secondi. In questo caso poi l'incremento era di appena cinque secondi.

Le chiedo per cortesia di guidarmi nel capire se l'azione dell'arbitro fosse corretta oppure no, o se si sarebbe dovuto applicare l'**Articolo 6.10.b** del Regolamento:

Se durante il gioco si è evidenziato che le impostazioni di uno o entrambi gli orologi sono scorrette, il giocatore o l'arbitro fermeranno immediatamente gli orologi. L'arbitro inserirà le impostazioni corrette ed aggiusterà il tempo e il contatore delle mosse. Egli userà il suo miglior giudizio per determinare i corretti aggiustamenti.

Grazie e saluti, **AI Nitin Shenvi (India)**

Risposta Dipende se la supervisione era adeguata od inadeguata. Se un arbitro supervisiona non più di tre partite, si applicano le Regole di Torneo. E, in questo caso, si applica l'Articolo 6.10.b del Regolamento, che lei ha citato.

Però, se in un torneo Rapid un arbitro supervisiona più di tre partite (la supervisione è inadeguata), allora si applica l'Articolo A.4a, anch'esso da lei citato. Ciò significa che se la supervisione era inadeguata l'arbitro aveva ragione.

Lei ha ragione nel dire che è molto difficile scoprire entro tre mosse se l'incremento sia stato correttamente impostato. Nel Regolamento che entrerà in vigore dal 1° luglio 2014, questo termine è stato modificato a dieci mosse anziché tre.

Domanda Caro Sig. Gijssen, Recentemente, mentre giocavo in un evento FIDE/USCF negli Stati Uniti, vidi dei giocatori indossare delle cuffie, presumibilmente per ascoltare musica. Avvicinai il Direttore del Torneo [*Arbitro principale, NdT*], gli chiesi di questa regola e mi fu risposto che se ne sarebbe occupato.

Circa quarantacinque minuti più tardi, il mio avversario tirò fuori un iPhone e cominciò ad ascoltare qualcosa durante la partita. Di nuovo avvicinai il Direttore del torneo e questo ammonì il mio avversario contro l'uso dell'apparecchio. In quali circostanze, se ne esistono, un giocatore è autorizzato ad ascoltare qualcosa durante un torneo FIDE?
Frank Johnson (USA)

Risposta A mio parere, l'**Articolo 12.6** copre l'argomento:

E' vietato distrarre o infastidire l'avversario in qualsivoglia maniera. Ciò comprende immotivate richieste o offerte di patta o l'introduzione di una fonte di rumore nell'area di gioco.

L'introduzione di una sorgente sonora è proibita. E un iPhone è una sorgente sonora.

Domanda Caro Geurt. Articolo 10.2: Se differisco la mia decisione, decido di dare un incremento di cinque secondi e la persona che ha chiesto l'Articolo 10.2 vince, vince la partita? **Fransie Grobbelaar (Sud Africa)**

Risposta Se un giocatore richiede una patta in base al vecchio Articolo 10.2 e l'avversario non accorda la patta, il giocatore richiedente può vincere la partita. La ragione è che l'avversario aveva la possibilità di concordare con la correttezza della richiesta ed accettare la patta.

Domanda Caro Signore, Vorrei un chiarimento riguardo la **sezione 1.53a** del **Manuale FIDE** che stabilisce quanto segue:

Non è necessario che detto rating venga pubblicato. Può essere ottenuto nel corso di un periodo di aggiornamento del rating, od anche nel corso di un torneo. Ai fini della richiesta del titolo, il giocatore può quindi ignorare i risultati successivi. Comunque, l'onere della prova grava sulla federazione dell'aspirante al titolo. Si raccomanda che, qualora raggiungano una soglia rating nel corso di un torneo, i giocatori ricevano dall'Arbitro Principale un certificato. Detto certificato deve comprendere l'annotazione della data in cui ciascuna partita sia stata giocata. Le richieste di titoli in base a rating non pubblicati saranno accettate dalla FIDE in accordo con l'Amministratore del Rating e con la QC [Commissione di qualificazione, NdT]. I rating raggiunti nel corso di un periodo di aggiornamento possono essere confermati solo dopo che tutti i tornei per quel periodo siano stati ricevuti e ratificati dalla FIDE.

Ho quattro norme GM e sto aspettando che il mio rating raggiunga i 2500 punti. Il mio rating Elo attuale è 2487. Al momento sto giocando il Campionato Nazionale in India (dal 17 al 30 Dicembre) e da questo torneo potrei ottenere tredici o più punti. Voglio richiedere il titolo di GM in base al comma che tratta il raggiungimento dei 2500 punti durante un torneo. Ma ho giocato un torneo dal 25 Novembre al 3 Dicembre ed ho perso qualche punto di rating, che sarà calcolato nella lista di gennaio. In questo scenario,

sono idoneo a ricevere dall'arbitro il certificato dichiarante che ho superato i 2500 durante il torneo, applicando le parti evidenziate in grassetto della sezione 1.53a. A quanto capisco, dal momento in cui raggio i 2500 punti durante il torneo corrente, posso fare richiesta del titolo GM indipendentemente dalla performance del torneo precedente nel periodo di aggiornamento. È giusto? Per cortesia, mi spieghi. Saluti,
Ashwin Jayaram (India)

Risposta A mio parere la situazione è molto semplice. Nell'ultima lista rating pubblicata, il suo rating era 2487. Il torneo che ha giocato in Novembre/Dicembre 2013 non era ancora stato ratificato. Supponiamo che in quel torneo lei abbia perso cinque punti di rating. Allora il suo rating all'inizio del torneo successivo sarebbe stato di 2482. A questo punto, lei ha cominciato a giocare il Campionato Nazionale. Per raggiungere un rating di 2500, ha bisogno di diciotto punti. Dall'inizio del torneo, lei deve calcolare i punti rating guadagnati in ogni partita. Nel momento in cui abbia conquistato i diciotto punti di rating, lei deve avvicinare l'arbitro e richiedergli il certificato attestante che ha ottenuto il numero di punti necessari al raggiungimento del titolo di GM.

Domanda Caro Sig. Gijssen, quale pensa che sarebbe l'esito se, con il nuovo regolamento, il Bianco giocasse una mossa che dà scaccomatto ed incidentalmente fosse la settantacinquesima di una sequenza senza alcuna cattura o spinta di pedone?

Secondo l'Articolo 9.6b. la partita dovrebbe essere patta: *“Le ultime 75 mosse sono state completate da ciascun giocatore senza la spinta di alcun pedone e senza alcuna cattura”*, ma in base all'Articolo 1.2 l'avversario il cui re sia stato posto in scaccomatto ha perso la partita.

Il mio punto di vista è che probabilmente la partita dovrebbe essere dichiarata patta, il che potrebbe non essere il risultato che arbitri e giocatori desiderano. Il mio ragionamento è che la definizione di scaccomatto richiede la valutazione di quella che sarebbe la mossa successiva dell'avversario, se ce ne fosse una, mentre la regola delle settantacinque mosse no. Pertanto, la verifica della patta avviene in una fase della partita antecedente rispetto allo scaccomatto. **E. Michael White (Regno Unito)**

Risposta La prossima settimana avrò una riunione con i consiglieri della Commissione per i Regolamenti e le Regole di Torneo. In questo incontro dovrò discutere dell'argomento. La mia opinione personale è che la partita dovrebbe essere dichiarata vinta per il giocatore che ha dato scaccomatto al re dell'avversario. Baso questa opinione sul fatto che lo scopo del gioco è di dare scaccomatto al re avversario, ma sono disposto a farmi convincere che una patta sia più appropriata. La terrò informata.

© 2014 Geurt Gijssen & BrainGamz, Inc. All Rights Reserved.

Traduzione a cura di Mario Held

Revisione e cura: Marco Biagioli, Giorgio Gozzi